

L'alternanza scuola-lavoro in Umbria

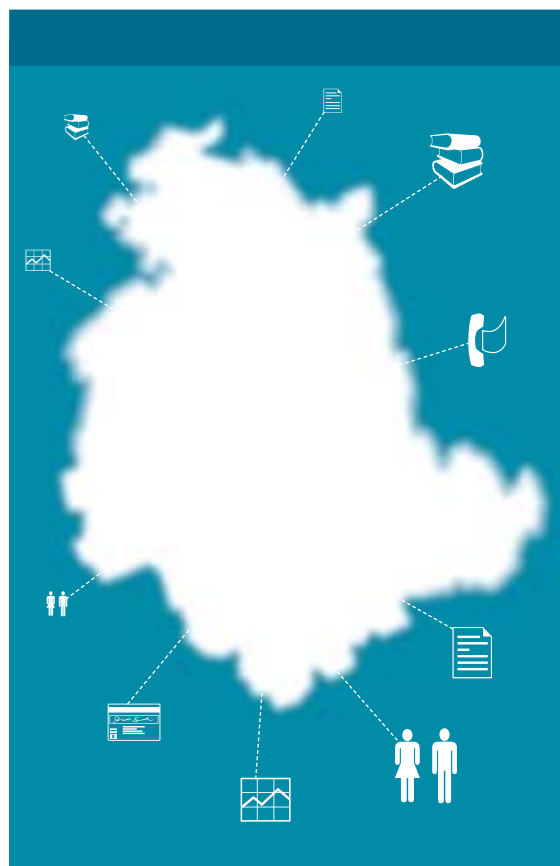
Istruzione, formazione, lavoro e l'integrazione fra sistemi

DI ANNA MARIA DOMINICI

L'innovazione introdotta dalla legge 53/2003 porta a una forte intesa con tutti i soggetti presenti nel sistema territoriale per co-progettare una nuova modalità di apprendimento basata, oltre che sull'insegnamento, anche sul "valore formativo del lavoro"

Il processo di riordino del sistema di istruzione e formazione in atto è stato accompagnato in Umbria, quest'ultimo anno, da una serie di azioni finalizzate a diffondere e incrementare la cultura della progettualità integrata tra scuola, Enti locali e sistema imprenditoriale per costruire modelli che tenessero conto della legge di riforma della scuola all'interno dei cambiamenti culturali ed organizzativi in atto.

Gli interventi di politica scolastica regionale hanno mirato a rafforzare il grado di qualità e di innovazione della formazione e dell'istruzione richiesto dagli standard europei, per una valorizzazione delle risorse umane e delle politiche formative, tenendo ben presenti le radici culturali umbre e il raccordo con i valori più profondamente legati alle varie realtà locali: le vocazioni del territorio, le risorse culturali e ambientali e i bisogni sociali.



In particolare sono state stipulate, nel marzo 2003, due Intese regionali con i presidenti dell'Associazione degli industriali e dell'Unioncamere dell'Umbria, per ufficializzare una collaborazione operante da anni, ma anche per rappresentare un rinnovato impegno tra le parti per un raccordo finalizzato a potenziare la crescita culturale e professionale dei giovani, in funzione delle esigenze e delle attese del mondo produttivo e del lavoro.

Si è voluto, con tali protocolli, fornire alle scuole uno strumento utile per attivare una collaborazione sempre più concreta, incisiva e sistematica relativamente a tematiche ed aree di intervento quali la qualità del servizio scolastico, l'orientamento, la partecipazione a programmi comunitari, l'Istruzione e la formazione tecnica superiore (IFTS), l'educazione permanente degli adulti e l'alternanza scuola-lavoro.

Gli interventi di politica scolastica regionale hanno mirato a rafforzare il grado di qualità e di innovazione della formazione e dell'istruzione richiesto dagli standard europei

I nostri allievi finora hanno fatto varie esperienze di stage e tirocini, sia all'interno dell'area professionalizzante degli istituti professionali sia negli altri ordini di scuole, relativamente ai progetti dell'obbligo formativo, dei Fondi CIPE e degli IFTS.

C'è da evidenziare, però, che in quasi tutti i progetti gli stage e i tirocini sono stati considerati attività extracurricolari, non inseriti nel normale percorso dell'apprendimento scolastico, per cui l'osservazione dei processi lavorativi reali è rimasta un'attività a se stante, in quanto non c'è stata, nella maggior parte dei casi, connessione tra quanto sperimentato in azienda (la pratica) e quanto poi affrontato in aula (la teoria).

Tale situazione dovrebbe essere superata dall'applicazione dell'art. 4 della Legge Delega 53/03 che, per l'alternanza scuola-lavoro, prevede una vera e propria integrazione tra gli apprendimenti scolastici e le esperienze assistite nel campo delle attività produttive e lavorative. La legge 53/03 intende infatti l'alternanza come modalità di realizzazione del percorso formativo di apprendimento, da realizzare all'interno dell'autonomia didattica per tutti gli studenti degli istituti superiori e della formazione professionale, a partire dal quindicesimo anno di età.

Ci troviamo, pertanto, di fronte a una innovazione di grande portata che presuppone una forte intesa con tutti i soggetti presenti nel sistema territoriale, quali EELL, associazioni di categoria e sindacali, imprese, reti di scuola, per co-progettare questa nuova modalità di apprendimento basata, oltre che sull'insegnamento, anche sul "valore formativo del lavoro".

Gli aspetti fondamentali che caratterizzano tale innovazione sono:

- "la titolarità" dell'esperienza alla scuola, che costruisce, attua e valuta, in collaborazione con il mondo del lavoro, modalità di apprendimento flessibili ed equivalenti sotto il profilo culturale ed educativo, collegando sistematicamente la didattica in aula con l'esperienza pratica, per una formazione finalizzata all'arricchimento personale e delle competenze;

- la scelta da parte di qualsiasi studente di poter frequentare moduli in alternanza, svolti in un ambiente lavorativo

individuato opportunamente, o simulato, per fare una personale esperienza che sia correlata alle conoscenze ed abilità richieste dal profilo educativo, culturale e professionale specifico del particolare tipo di scuola che frequenta;

- la predisposizione di strumenti per una valutazione delle conoscenze e abilità riferite alle particolari discipline interessate e quindi valutabili come profitto scolastico, onde evitare che essa diventi un'azione solo esperienziale;
- la funzione orientativa dell'esperienza dell'alternanza, che valorizza le vocazioni personali, gli interessi e gli stili di apprendimento individuale, amplia il bagaglio acquisito nei percorsi scolastici e formativi con l'acquisizione di competenze spendibili anche nel mercato del lavoro;

- la presenza di figure di accompagnamento, tutor scolastico, tutor aziendale e responsabile alternanza d'istituto, deputate a svolgere una funzione importantissima e sinergica rispetto al progetto e quindi opportunamente formate. In attesa dell'emanazione del decreto legislativo che la renderà operativa, a partire dal prossimo anno scolastico 2003-04, avvieremo, in alcune scuole della nostra regione, la sperimentazione dell'alternanza scuola-lavoro, utilizzando gli strumenti della flessibilità didattica e organizzativa previsti dal DPR 275/99 e i margini di flessibilità del 15%, stabiliti dall'art. 3 del DM 234/2000. Ciò è possibile grazie alla piena collaborazione dell'Unioncamere nazionale, che ha messo a disposizione delle Camere di commercio provinciali il fondo perequativo 2002, per favorire nelle istituzioni scolastiche l'attivazione di iniziative sperimentali con la modalità dell'alternanza, anche con la metodologia dell'impresa formativa simulata.

Non appena pervenuta, da parte del MIUR, la proposta di sperimentazione dell'alternanza scuola-lavoro, con il relativo finanziamento, fondi CIPE 2003, la Direzione generale dell'Ufficio scolastico regionale si è attivata immediatamente con le Camere di commercio locali, grazie anche all'intesa e alle collaborazioni già in atto, per mettere a punto i modelli di progetto, preparati dall'"Assformcamere", società per la formazione delle Camere di Commercio, e dall'Unioncamere riferiti a:

- ragazzi quindicenni dei licei (modello A-IV)

- ragazzi quindicenni degli istituti tecnici, degli istituti professionali e degli istituti d'arte (modello A- I)

- ragazzi ultraquindicenni dei licei (modello B-VI)

- ragazzi ultraquindicenni degli istituti tecnici, degli istituti professionali e degli istituti d'arte (modello B1-III).

Si è stabilito di coinvolgere, a livello regionale, 6 istituti tecnici e 6 licei, di cui 8 nella provincia di Perugia e 4 nella provincia di Terni.

Le Camere di Commercio d'intesa con l'Ufficio scolastico regionale individueranno le scuole, le associazioni di



categoria e le imprese da coinvolgere nella sperimentazione con cui co-progettare l'implementazione degli interventi previsti. Si procederà poi alla programmazione e progettazione dei progetti in alternanza per lo specifico corso di studio. La fase di sperimentazione del modello sarà pertanto preceduta da un attento percorso di analisi del contesto e progettazione, dal quale risultino evidenti le finalità dell'esperienza orientativa e formativa, le classi ed i docenti coinvolti, il raccordo con la programmazione curriculare e l'approvazione da parte degli organi collegiali degli Istituti scolastici coinvolti. Sarà quindi necessario definire con le istituzioni scolastiche i soggetti responsabili, l'arco temporale di attività in relazione agli obiettivi da perseguire ed alle fasi del ciclo scolastico, nonché le necessarie azioni preliminari di collegamento tra i differenti attori impegnati sul progetto e i tempi di svolgimento dei moduli che compongono il percorso.

I piani per i singoli interventi saranno co-progettati, attuati e valutati, sulla base di apposite convenzioni, dalle istituzioni scolastiche prescelte (che avranno la responsabilità complessiva delle azioni) dalle Camere di commercio, dalle imprese e dalle Associazioni di categoria.

I compiti nel team di supporto alla realizzazione dei moduli d'aula e laboratorio, dell'Impresa Formativa Simulata e di quelli in azienda, coerentemente al corso di studio individuato, saranno suddivisi e definiti sulla base di quanto stabilito nelle apposite convenzioni, anche con il coin-

La fase di sperimentazione del modello sarà pertanto preceduta da un attento percorso di analisi del contesto e progettazione, dal quale risultino evidenti le finalità dell'esperienza orientativa e formativa

volgimento delle aziende e dei docenti di materie che presentano forti collegamenti con gli obiettivi del progetto (ad esempio economia aziendale, diritto, informatica, lettere, lingua).

Si procederà alla creazione di un gruppo di lavoro a livello provinciale composto dai rappresentanti del sistema camerale, sistema scolastico/universitario, associazioni di categoria e imprese, esperti, che si riunirà periodicamente per monitorare le azioni di orientamento e pre-formazione, le attività di laboratorio, le visite e gli stage aziendali brevi, la simulazione d'impresa, la conseguente valutazione – in termini di crediti formativi – nell'ottica di offrire un supporto concreto ai percorsi curricolari ed ai processi formativi in aula.

L'alternanza scuola-lavoro che ci avviamo a sperimentare nelle nostre scuole è senz'altro un obiettivo potenziale, ambizioso, di non semplice attuazione per i problemi organizzativi che comporterà all'interno delle scuole e delle imprese disposte a scommettere sui giovani, per cui essa, in questo primo periodo di rodaggio, deve essere pienamente sostenuta, monitorata e migliorata, per farla poi diventare patrimonio comune, non appena andrà a regime l'attuazione della Riforma.

Architettura progettuale proposta dall'ASSFORMCAMERE

Modello A1 e A4

Obiettivo del progetto:

sperimentare modalità di apprendimento in alternanza scuola-lavoro destinate ad alunni quindicenni dei licei, degli istituti tecnici, degli istituti professionali e degli istituti d'arte che iniziano nel secondo anno del ciclo superiore questo tipo di esperienza di durata complessiva triennale.

È prevista una prevalenza delle esperienze finalizzate ad orientare gli allievi, a motivarne le scelte, ad introdurli ed avviarli alla cultura d'impresa e all'organizzazione azien-

L'alternanza scuola-lavoro che ci avviamo a sperimentare nelle nostre scuole è senz'altro un obiettivo potenziale, ambizioso, di non semplice attuazione

dale in diversi settori professionali e produttivi, e a prepararli all'alternanza, senza implicazioni professionalizzanti. La struttura progettuale sarà flessibile e si articolerà in periodi di formazione in aula e/o laboratori e in periodi di apprendimento mediante esperienze in azienda.

Si ipotizza per i Licei un monte ore di 80/90 e per gli Istituti tecnici di 90/110, di cui il 60/70% in aula e/o laboratorio di simulazione, e il 30/40% di formazione in azienda, da erogare a gruppi di allievi (20 per ciascun gruppo).

La formazione d'aula prevede i seguenti contenuti:

- metodo e strumenti per l'analisi del territorio e l'economia locale;
- orientamento al lavoro (come acquisire consapevolezza delle proprie risorse ed aspettative: analisi di interessi, attitudini, capacità ed esperienze; individuazione delle competenze necessarie per il mondo del lavoro; la redazione del curriculum; il colloquio di selezione; le tecniche di ricerca attiva del lavoro e il processo di scelta);
- introduzione al nuovo quadro normativo in materia di formazione e mercato del lavoro;
- autoimpiego e imprenditorialità;
- educazione civica al ruolo di attore del sistema economico-produttivo;
- cultura d'impresa;
- introduzione all'organizzazione aziendale tramite testimonianze di esperti ed aziende;
- pre-formazione e preparazione degli studenti ai percorsi in alternanza scuola-lavoro;
- il portale POLARIS: come strumento di lavoro e comunicazione degli obiettivi progettuali.

I laboratori di simulazione ed esercitazione avranno per oggetto:

- comunicazione (diretta o mediata da strumenti cartacei, informatici e telematici);
- tecniche di scrittura (redazione testi);
- lavorare in gruppo (per affrontare problemi, progettare soluzioni, produrre risultati collettivi);
- informatica e reti (con particolare riguardo per l'utilizzo di Internet nei percorsi di orientamento e di ricerca attiva del lavoro);
- l'impresa come sistema organizzato.



La formazione in azienda consisterà di un programma di visite aziendali guidate giornaliere o di uno stage di osservazione in impresa della durata massima di una settimana come primo momento di ambientamento, socializzazione, contatto ed esperienza diretta del clima, del funzionamento e delle principali problematiche del contesto produttivo. Si sperimenteranno inoltre idonei sistemi di valutazione e certificazione dei crediti formativi acquisiti nei percorsi di alternanza.

Modello B-III e B-IV

Obiettivo del progetto:

sperimentare modalità di apprendimento in alternanza scuola-lavoro destinati ad alunni ultraquindicenni dei licei che iniziano nel terzo o nel quarto anno del ciclo superiore questo tipo di esperienza di durata complessiva biennale.

È prevista, pertanto, una prevalenza delle esperienze di apprendimento in situazione lavorativa, con particolare riguardo alle attività di "Impresa Formativa Simulata".

I modelli proposti mirano a perseguire sia obiettivi didattici e formativi (relativi, da un lato, al miglioramento della conoscenza di alcune discipline quali inglese ed informatica, e, dall'altro, all'acquisizione di competenze trasversali, come la capacità di comunicazione, il problem solving, il lavoro di gruppo, ecc.) che obiettivi professionalizzanti (acquisizione di competenze tecniche in prospettiva spendibili sul mercato del lavoro), legati all'apprendimento spe-

cifico all'interno di un ambiente simulato (che riproduce tutte le dinamiche tipiche dei processi di creazione, avvio e funzionamento dell'azienda) e all'acquisizione di un'esperienza complessiva sul lavoro, sull'organizzazione e sui comportamenti organizzativi, in riferimento ad alcuni settori produttivi specifici (imprese commerciali e di servizi). Si ipotizza per i Licei un monte ore di 120 e per gli Istituti tecnici di 150/180, di cui il 60/70% di formazione attraverso le metodologie della simulazione d'impresa e il 30/40% di formazione all'interno delle aziende, da erogare a gruppi di allievi (20 per ciascun gruppo).

L'attività connessa alla metodologia dell'“Impresa Formativa Simulata” riguarderà i seguenti contenuti:

- metodo e strumenti per l'analisi del territorio e l'economia locale;
- orientamento al lavoro (come acquisire consapevolezza delle proprie risorse ed aspettative: analisi di interessi, attitudini, capacità ed esperienze; individuazione delle competenze necessarie per il mondo del lavoro; la redazione del curriculum; il colloquio di selezione; le tecniche di ricerca attiva del lavoro e il processo di scelta);
- introduzione al nuovo quadro normativo in materia di formazione e mercato del lavoro;
- orientamento all'autoimpiego e alla creazione d'impresa;
- cultura d'impresa;
- introduzione all'organizzazione aziendale tramite testimonianze di esperti ed aziende;
- pre-formazione e preparazione degli studenti ai percorsi in alternanza scuola-lavoro;
- il portale POLARIS: come strumento di lavoro e comunicazione degli obiettivi progettuali;
- comunicazione (diretta o mediata da strumenti cartacei, informatici e telematici);
- lavorare in gruppo (per affrontare problemi, progettare soluzioni, produrre risultati collettivi);
- l'impresa come sistema organizzato;
- costituzione e gestione di un'attività imprenditoriale: potenziamento delle competenze;
- le informazioni sul mercato e la fattibilità dell'idea imprenditoriale;
- i finanziamenti alle imprese e gli incentivi alla nuova imprenditoria;
- il progetto imprenditoriale dell'impresa simulata e l'impresa tutor;
- competenze linguistiche per il business (Business English)
- informatica e reti (con particolare riguardo per l'utilizzo di internet e della rete nazionale dell'“Impresa Formativa Simulata”)
- simulazione del funzionamento aziendale.

La formazione in azienda avrà carattere tecnico-operativo e consisterà in un programma di visite aziendali guidate giornaliere o in uno stage in impresa, parte di osservazione e parte centrato sulle competenze professionali, della durata massima di due settimane come primo momento di ambientamento, socializzazione, contatto ed esperienza diretta del clima, del funzionamento e delle principali problematiche del contesto produttivo. Le competenze sviluppate saranno soprattutto quelle di base e di tipo trasversale (comunicative, relazionali, organizzative, di problem solving, lavoro di gruppo, ecc.). Si esploreranno inoltre idonei sistemi di valutazione e certificazione dei crediti formativi acquisiti nei percorsi di alternanza.

È prevista la formazione per i tutor scolastici, 40 ore, e per i tutor aziendali, 20 ore:

Contenuti:

- metodo e strumenti per l'analisi del territorio e l'economia locale;
- formazione specifica per le attività di tutoraggio (ruoli, funzioni e responsabilità dei tutor nei percorsi in alternanza scuola-lavoro, aspetti burocratici e standards di comunicazione con le altre imprese simulate, ecc.);
- moduli di comunicazione;
- tecniche di base della psicologia di gruppo;
- introduzione al bilancio di competenze;
- introduzione al nuovo quadro normativo in materia di formazione e mercato del lavoro;
- autoimpiego e imprenditorialità;
- il portale POLARIS: come strumento di lavoro e comunicazione degli obiettivi progettuali;
- le tecniche di ricerca attiva del lavoro e il processo di scelta (solo per tutor scolastici);
- cultura di impresa (solo per tutor scolastici);
- introduzione all'organizzazione aziendale (solo per tutor scolastici).

Risultati attesi dal progetto:

- messa a punto dei modelli e dei percorsi in alternanza da replicare e diffondere nella messa a regime della Riforma della scuola;
- messa a punto di un sistema di monitoraggio e valutazione della Customer Satisfaction e disponibilità di riscontri analitici dei risultati raggiunti per l'attivazione di processi di miglioramento;
- formazione di operatori scolastici ed aziendali con funzioni di tutor nei percorsi in alternanza;
- eventuale ridefinizione e riprogettazione della struttura e dei contenuti dell'offerta formativa;
- elevamento dei tassi di successo scolastico (riduzione abbandoni);

- attivazione di processi di “fidelizzazione” dei manager aziendali nei confronti del mondo scolastico;
- riduzione, in prospettiva, del mismatching domanda-offerta di lavoro per specifiche professionalità;
- diffusione della cultura imprenditoriale;
- sperimentazione di sistemi di valutazione e certificazione dei crediti formativi acquisiti nei percorsi di alternanza. Sarà, inoltre, progettato, sperimentato e messo a punto un sistema per monitorare e valutare in un’ottica di *Customer Satisfaction* i percorsi di studio e di socializzazione al lavoro seguiti dagli studenti. A tale scopo, sarà implementato e reso disponibile, nell’ambito del Sistema Informativo POLARIS, uno spazio dedicato alla rilevazione on line di indicatori e analisi del grado di soddisfazione degli utenti (studenti, operatori scolastici e operatori aziendali).

Funzioni principali del Sistema informativo POLARIS

- realizzazione banche dati (disponibilità delle aziende, disponibilità delle scuole);
- realizzazione di network con altri enti camerali;
- informatizzazione delle procedure interne (scambio, diffusione, acquisizione di informazioni, comunicazioni, documenti, modellistica e strumenti di lavoro);
- digitalizzazione dei servizi alle imprese (dare la possibilità alle imprese di segnalare le proprie offerte di collaborazioni nell’ambito dei percorsi in alternanza, consultare l’elenco delle scuole e degli studenti interessati ad effettuare momenti formativi in alternanza, diffondere ed acquisire informazioni, ecc.);
- interoperabilità verso le imprese/associazioni/ordini professionali.

Funzioni delle Camere di commercio

In relazione all’alternanza scuola-lavoro si pongono quale struttura organizzativa che assicura il collegamento tra scuole ed imprese attraverso:

- analisi territoriale;
- analisi contesto organizzativo interno (strumenti, tecnologie, personale, risorse finanziarie);
- selezione ed individuazione dei partner del progetto (di concerto con l’Ufficio scolastico regionale);
- realizzazione di partenariati con altre istituzioni;
- realizzazione di analisi, studi, e ricerche;
- attribuzione certificazione di qualità alle imprese che partecipano ai percorsi in alternanza (costruzione di un album referenziato di aziende e scuole che hanno ottenuto buoni risultati in termine di condivisione e realizzazione del progetto);
- azioni promozionali di divulgazione e comunicazione (pagine locali del portale POLARIS, seminari di sensibiliz-



Si sperimenteranno idonei sistemi di valutazione e certificazione dei crediti formativi acquisiti nei percorsi di alternanza

zazione/divulgazione e comunicazione degli obiettivi del progetto e dei risultati conseguiti, strumenti promozionali ed editoriali);

- messa a regime del servizio che servirà per mettere a punto dei modelli in alternanza da replicare e diffondere con l’attuazione della Riforma;
- verifica di eventuali disfunzioni e correttivi da apportare (monitoraggio e valutazione della *Customer Satisfaction*, punti di forza, punti di debolezza);
- procedure per il consolidamento dei risultati.